

## *V Domenica Pasqua - A*

### **Antifona d'Ingresso**

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto prodigi; a tutti i popoli ha rivelato la salvezza. Alleluia.

### **Colletta**

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per Cristo, nostro Signore.

### **Prima Lettura**

#### **Dagli Atti degli Apostoli. (At 6, 1-7)**

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: "Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola". Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

### **Salmo 32 (33)**

#### **Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.**

Esultate, o giusti, nel Signore;  
per gli uomini retti è bella la lode.  
Lodate il Signore con la cetra,  
con l'arpa a dieci corde a lui cantate.

Perché retta è la parola del Signore  
e fedele ogni sua opera.  
Egli ama la giustizia e il diritto;  
dell'amore del Signore è piena la terra.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,  
su chi spera nel suo amore,  
per liberarlo dalla morte  
e nutrirlo in tempo di fame.

### **Seconda Lettura**

#### **Dalla prima lettera di san Pietro apostolo. (1 Pt 2, 4-9)**

Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella

Scrittura: "Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso". Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo. Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

### **Canto al Vangelo**

**Alleluia, alleluia.**

Io sono la via, la verità, la vita, dice il Signore: nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.  
**Alleluia.**

### **Vangelo**

**Dal vangelo secondo Giovanni. (Gv 14, 1-12)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: "Vado a prepararvi un posto"? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via". Gli disse Tommaso: "Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?". Gli disse Gesù: "Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto". Gli disse Filippo: "Signore, mostraci il Padre e ci basta". Gli rispose Gesù: "Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: "Mostraci il Padre"? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere. Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse. In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre".

### **Sulle Offerte**

O Dio, che in questo scambio di doni ci fai partecipare alla comunione con te, unico e sommo bene, concedi che la luce della tua verità sia testimoniata dalla nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

### **Dopo la Comunione**

Assisti, Signore, il tuo popolo, che hai colmato della grazia di questi santi misteri, e fa' che passiamo dalla decadenza del peccato alla pienezza della vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

## *Signore, mostraci il Padre*



Al cuore del desiderio dell'uomo di ogni tempo c'è l'anelito di cui Filippo si fa portavoce nel Vangelo di oggi: *“Signore, mostraci il Padre e ci basta!”*. È il desiderio di conoscere e vedere il volto di Colui che è la nostra Vita, di Colui che è la sorgente dell'amore nel quale trovare dimora. Il desiderio di Dio percorre la Scrittura come un grido silenzioso che cerca la carne del proprio esaudimento. Lungo il cammino dell'esodo Mosè aveva invocato Dio: *“Signore, mostrami la tua gloria”* (Es 33,18). Nella liturgia di oggi Gesù si presenta ai suoi (e quindi anche a noi con loro) come la concretizzazione di questo desiderio! Egli è il volto concreto della gloria che è l'amore del Padre perché *“Dio nessuno lo ha mai visto”* ma *“il Figlio unigenito... lo ha rivelato”* (cfr. Gv 1,18).

Il Figlio è la Via che introduce alla Verità dell'amore di Dio che è la nostra Vita.

Gesù è la Via che noi possiamo percorrere per giungere al Padre perché il Padre stesso “ha percorso” la Via che è Gesù per raggiungerci. Non solo nel mistero dell'incarnazione nel quale Dio, nel suo Figlio Gesù, ha scelto la Via della nostra umanità per rivelarci se stesso; ma soprattutto nel mistero della Pasqua di morte e resurrezione di Lui ci ha mostrato la via per conoscere ed entrare nello stile del suo amore, che è la nostra vita più autentica. Non esiste Vita fuori dalla logica di questo amore perché, come affermano i Padri della chiesa, noi siamo stati fatti per questo amore e noi non abbiamo pace finché non riposiamo in Lui.

Nel Vangelo di oggi Gesù si trova nell'imminenza della sua Pasqua, del suo passaggio al Padre (cfr. Gv 13,1) e la Cena è il momento nel quale vibrano le corde dell'intimità e dell'amicizia: se per i discepoli la passione vuol dire separazione fisica, per Lui significa salire sulla croce. E Gesù ben conosce lo smarrimento e la paura dei suoi di fronte allo scandalo che provoca in loro la via della croce.

Per questo egli inizia con *“non sia turbato il vostro cuore”* e più volte descriverà la sua partenza come l'inizio di un tipo diverso di presenza. Gesù sta per vivere un “esodo”, il passaggio da questo mondo al Padre per introdurre in modo definitivo l'umanità nell'intimità dell'amore del Padre. Gesù indica la meta del suo e di ogni pellegrinaggio terreno perché teniamo fisso lo sguardo della nostra fede sul dono certo che ci attende.

Notiamo con quanta insistenza Gesù ripeta che vuole introdurre i suoi nel “luogo” dove Lui è (*“quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, ritornerò e vi prenderò con me, perché siate anche voi dove*

sono io"). Gesù vuole che i suoi entrino nella Sua conoscenza del Padre, che lo vedano e lo conoscano come lo conosce Gesù. Vuole cioè che i suoi conoscano l'amore con il quale lo ama il Padre e trovino dimora in questo amore. Quindi, quando Gesù parla di "dimore" nella casa del Padre Suo non si riferisce a un luogo particolare, ma alla relazione con il Padre alla quale siamo chiamati a partecipare anche tutti noi, in modo personalissimo e unico (per questo parla di "dimore" e non di una "dimora" generica). *"Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"* (Vangelo).

Il Figlio è l'unico che, con la sua Pasqua, ha rivelato e aperto per tutti l'ingresso nel suo rapporto di intimità con il Padre, nella relazione d'amore trinitaria, che è la nostra Vita.

La Via che Gesù ha spalancato per conoscere l'amore del Padre è la sua Pasqua. Infatti la Pasqua è la via che Gesù stesso ha percorso fino alla fine per conoscere fino a quale estremo arrivi l'amore di Dio. Qui Egli ha conosciuto la Verità, cioè la solidità di un amore che non viene meno; e infine, nella Pasqua il Figlio ha rivelato che solo una vita consegnata nell'amore merita il titolo di Vita e solo una vita consegnata risorge come Vita eterna.

Come possiamo percorrere oggi la Via che è il Figlio, crocifisso e risorto?

Gesù oggi è visibile nel suo corpo che è la Chiesa. Si tratta quindi di entrare nel mistero del corpo del Figlio, nella Chiesa, luogo nel quale fin d'ora possiamo essere figli nel Figlio. La Chiesa è la dimora fatta *"con pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale"* (2 lettura). E' il nuovo tempio spirituale, cioè reso dimora dello Spirito, nel quale ogni fratello trova la Via della Vita. Nella Chiesa ciascuno di noi può fare esperienza della Pasqua di Gesù e lasciarsi conformare dalla Parola alla vita del Figlio che si manifesta nella carità (1 lettura). La prima comunità cristiana ha imparato che la concretezza dell'amore che si esprimeva nel servizio della Parola e delle mense è la Via inaugurata dal Figlio lungo la quale fare esperienza della vita di Dio.